



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

**SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE - VALUTAZIONE
AMBIENTALE STRATEGICA - OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE
STRATEGICO REGIONALE**

Responsabile di settore: CHIODINI CARLA

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 4302 del 29-09-2015

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 13165 - Data adozione: 13/09/2017

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale relativo al progetto preliminare di "Recupero e riequilibrio del litorale di Punta Ala - Comune di Castiglione della Pescaia - cod. intervento: 2016-DC-12". Proponente: Regione Toscana, Settore Genio Civile Toscana Sud. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 13/09/2017

Firma valida

Firmato digitalmente da CHIODINI
CARLA
Data: 13/09/2017 11:02:07 CEST
Motivo: firma dirigente

Numero interno di proposta: 2017AD015354

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

Visto il D.Lgs 104/2017;

Vista la L.R. 10/2010;

Visto il D.M. 30.3.2015;

Vista la D.G.R. n. 283 del 16.3.2015 ed in particolare l'allegato A, relativo all'effettuazione dei controlli in materia di verifica di assoggettabilità e di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 410 del 10.5.2016, relativa alle modalità di determinazione degli oneri istruttori ed alle modalità organizzative per lo svolgimento dei procedimenti di competenza regionale in materia di valutazione di impatto ambientale;

Premesso che

il proponente Settore della Regione Toscana "Genio Civile Toscana Sud", con istanza depositata in data 24.07.2017, ha richiesto al competente Settore della Regione Toscana "Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di interesse strategico regionale" (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativo al progetto "Recupero e riequilibrio del litorale di Punta Ala - Comune di Castiglione della Pescaia" – cod. intervento: 2016-DC-12, nel Comune di Castiglione della Pescaia (GR) trasmettendo i relativi elaborati progettuali ed ambientali;

ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, in data 25.07.2017 è stato pubblicato un avviso sul sito *web* della Regione Toscana. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato pertanto avviato in data 25.07.2017;

la documentazione depositata è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui all'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

il Settore VIA, con nota AOOGR/370936/P.140.010 del 25/07/2017 e con nota AOOGR/374800/P.140.010 del 27/07/2017, ha richiesto i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL, di IRPET e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Acquedotto del Fiora (AOOGR/410228/P.140.020 del 28/08/2017);
- ARPAT (AOOGR/412913/P.140.010 del 30/08/2017);
- Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (AOOGR/419634/P.140.030 del 04/09/2017);
- Provincia di Grosseto (AOOGR/430057/P.140.02 del 11/09/2017).

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, depositata in data 24.07.2017, e che la documentazione pervenuta è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge quanto segue:

l'intervento consiste nel ripascimento protetto del tratto meridionale e centrale del litorale di Punta Ala nel Comune di Castiglione della Pescaia, per una lunghezza di circa 1,5 km. Il litorale di Punta Ala è posto a nord delloomonimo promontorio e si estende per circa 6 chilometri da Punta Cidalgo alla foce del fiume Alma. Il tratto oggetto dell'intervento risulta attualmente interessato da significativi fenomeni erosivi dovuti soprattutto a importanti mareggiate recenti, specie negli ultimi anni, che hanno determinato la perdita di grossi volumi di sabbia determinando anche un arretramento della linea di riva, oltre a danni al retrostante cordone dunale;

il ripascimento prevede l'utilizzo di sabbie presenti lungo le dighe coranee del porto di Punta Ala, di granulometrie medio fini e colore simile a quello dei sedimenti presenti sul litorale di Punta Ala e l'utilizzo di sabbie/glieve più grossolane provenienti da cava terrestre;

la ricostruzione delle aree in forte erosione verrà ottenuta con un unico ripascimento, per un volume globale di circa 120.000 m³, di sedimenti circa 30.000 m³ da cava terrestre ed i restanti 90.000 m³ proverranno da accumuli anomali lungo le dighe coranee del Porto di Punta Ala) leggermente più grossolani di quelli presenti attualmente sulla battigia, al fine di conferire una maggior stabilità ed una maggior durata all'intervento;

a protezione del ripascimento è previsto inoltre il ripristino di 4 dei 5 pennelli esistenti nel tratto sud per una lunghezza di circa 35 m e la realizzazione di 3 nuovi pennelli, a distanza di circa 400 m uno dall'altro, con radice emersa per circa 40-50 m in funzione della linea di riva prevista e sommersi per altri 70 m. Le radici ed i pennelli emersi verranno ricoperti da una mantellata con massi lapidei di II categoria aventi forma a lastra per conferire all'opera una fruibilità sicura e un miglior inserimento paesaggistico. I massi lapidei calcarei con cui verranno realizzati i pennelli per la protezione del ripascimento in parte provengono da cava e in parte risultano già in loco nel settore meridionale, derivanti dal discamento dei 5 pennelli realizzati negli anni '70;

la costruzione dei nuovi pennelli è stata prevista per consentire una migliore stabilizzazione dell'intervento anche se il pennello non "chiuderà completamente la cella marittima sulla quale si interviene, poiché non si attesta sulla beach-roccia. I tre nuovi pennelli sono stati previsti in parte emersi ed in parte sommersi proprio per evitare che potessero ostacolare il trasporto litoraneo, proveniente da sud, mettendo in crisi il litorale sottoflutto più a nord;

la movimentazione delle sabbie avverrà tramite sistemi di dragaggio;

la parte logistica del cantiere, ubicata in un'area parcheggio, sarà collegata alla seconda area di servizio tramite viabilità sterrata a traffico limitato. Per l'accesso alle aree oggetto di intervento, è prevista la realizzazione di una pista di cantiere della lunghezza di circa 700m, necessaria al transito dei mezzi operativi e alle fasi di sistemazione della duna retrostante, dove necessario. La pista di cantiere avrà una quota massima indicativa pari a circa 0,5 m s.m.s. e larghezza di almeno 5 m per consentire il transito dei mezzi meccanici. La pista sarà composta dal materiale lapideo inerte già presente e livellato, con l'aggiunta di ghiaia opportunamente lavata prima della messa in opera). La pista sarà costruita con l'ausilio di pala gommata che livellerà il materiale lapideo per poter consentire il transito dell'escavatore meccanico che, attraverso il braccio, provvederà al salpamento dei massi che attualmente sono dispersi sui bassi fondali. La parte con dimensioni minori che resterà in loco dopo il disfacimento della pista, fungerà da scheletro sommerso: avrà quindi anche la funzione di costituire un nucleo resistente, su cui verrà effettuato il ripascimento in sabbia, intasandolo e ricoprendolo completamente con le sabbie del ripascimento;

in merito alla caratterizzazione delle sabbie, il proponente fa presente che è stato programmato il piano della caratterizzazione ambientale delle sabbie litoranee interessate da movimentazione e/o ripascimento, ai sensi del D.lgs. n. 173/2016, finalizzato alla descrizione delle principali biocenosi nonché delle caratteristiche fisiche, chimiche, microbiologiche ed ecotossicologiche, la colorimetria e la mineralogia delle sabbie del litorale, oggetto di intervento, nel settore da Punta Cidalgo a località Piastrone (oltre che nell'area di foce del fiume Alma (in sinistra orografica) e nelle aree limitrofe alle dighe foranee del Porto di Punta Ala. Al fine di avere informazioni sullo stato di conservazione e di naturalità dell'area interessata, sarà condotta una indagine biocenotica rivolta agli aspetti florofaunistici di tutti i differenti tipi di habitat, eseguendo rilievi floristici e rilievi subtidali; in particolare il monitoraggio dei fondi molli sarà svolto come prescritto dalla normativa vigente (D.lgs. n. 173 del 15.07.2016). I campioni prelevati saranno analizzati dal punto di vista granulometrico, fisico, mineralogico, colorimetrico, chimico, microbiologico ed ecotossicologico. Gli esiti delle analisi

saranno illustrati in una Relazione tecnico scientifica che verificherà la compatibilità dei sedimenti per gli usi previsti dal progetto, indicando la lista delle biocenosi presenti. Si fa presente inoltre che nell'area sono disponibili numerosi dati provenienti da campionamenti effettuati da diversi soggetti, tra i quali la Provincia di Grosseto e il Comune di Castiglione della Pescaia, nell'ambito delle attività di manutenzione e ripascimento del litorale di Punta Ala;

il proponente ha elaborato uno specifico studio meteomarinario morfologico, al fine di valutare le attuali dinamiche ed i possibili scenari d'intervento;

il proponente ha inoltre elaborato una relazione descrittiva dei rilievi batimetrici e topografici, la relazione geologica ed ha effettuato una verifica preventiva dell'interesse archeologico cart. 95 ec D.Lgs. 163/2006);

sono stati presi in considerazione i rapporti con altri progetti che interessano l'area in esame;

sono state descritte le attività di cantiere ed è stata presa in considerazione la viabilità interessata. In particolare il proponente specifica che per il trasporto del materiale dai siti estrattivi all'area di cantiere, sarà utilizzata la viabilità pubblica esistente, per poi utilizzare la viabilità a servizio degli stabilimenti balneari per raggiungere l'arenile;

i lavori verranno effettuati al di fuori della stagione balneare (1 maggio c 30 settembre), ai sensi del D.c . 173 del 15/07/2016, ed avranno una durata di circa 7 mesi, con inizio lavori previsto per ottobre 201c; le attività si svolgeranno esclusivamente in periodo di riferimento diurno (06:00 c 22:00):

l'attività prevista non comporta la produzione di particolari tipologie di rifiuti, né la produzione di terre o rocce da scavo. In caso di rinvenimento di rifiuti sull'arenile non direttamente collegati alle attività di progetto (materiali spiaggiati, legati all'attività di balneazione o ai passati ripascimenti) questi saranno rimossi e correttamente inviati allo smaltimento;

a largo della zona d'intervento e di prelievo dei sedimenti in mare sono presenti estese praterie di *Posidonia oceanica* che si presenta con un tipico aspetto a "macchie" e con una distanza minima di circa 150 m dalla linea di riva, per poi divenire più compatta e uniforme verso il largo. c ell'area c stata riscontrata anche la presenza della specie *Pinna nobis* nel tratto da Punta c idalgo alla Cala del c arbiere;

il proponente ha previsto una serie di monitoraggi, a partire dalle fasi iniziali dell'intervento, che interessano sia gli aspetti morfologici connessi all'evoluzione della linea di costa che gli aspetti ambientali. Le attività di monitoraggio verranno effettuate anche durante la fase di preparazione del cantiere, durante l'avvio e successivamente nelle fasi peculiari fino al termine dei lavori. c' previsto inoltre il controllo dei pennelli realizzati per verificare la loro efficienza nel tempo. Per quanto riguarda il monitoraggio ai sensi del D.M.173/2016, in fase iniziale il proponente prevede di eseguire una serie di analisi chimiche e batteriologiche secondo gli standard previsti per la verifica della qualità delle acque per la balneazione, in punti di prelievo *posti* nella zona di intervento. Per quanto riguarda la torbidità dell'acqua si prevede una campagna di misura, mediante sonda multiparametrica, dello stato di fondo nei settori dove c presente la prateria a *Posidonia* e successivamente, parallelamente all'avanzamento delle lavorazioni maggiormente a rischio (dragaggio e ripascimento), un controllo periodico della situazione. c ella fase "ante operamc quindi si individuerà un valore di riferimento relativo alla torbidità e/o concentrazione dei solidi sospesi nella colonna d'acqua, secondo un set di misure sufficientemente ampio da risultare rappresentativo della variabilità dell'area. c ella fase "in corso d'operac, verrà verificato che le eventuali variazioni della torbidità e/o della concentrazione di solidi sospesi siano contenute entro il valore di riferimento definito nell'ambito delle indagini "ante operamc. Infine, in fase "post operamc sarà verificato il ripristino delle condizioni ambientali naturali del sito. Per quanto riguarda l'interferenza diretta delle opere (pennelli e stendimento della condotta sommersa di adduzione) con le specie sensibili o protette, si prevede il rilievo dei fondali interessati dalle opere prima della realizzazione delle stesse, allo scopo di adottare accorgimenti utili alla tutela di tali specie;

è stata effettuata una stima dei costi da sostenere per la realizzazione degli interventi, e una valutazione socio economica;

il Proponente rileva che l'area ricade in area soggetta a Vincolo Paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n.42/2004, ed a vincolo id o eolo ico ai sensi del R.D. n. 3297/1923; la zona c stata dichiarata di

notevole interesse pubblico con D.M. del 29/04/1959, oltre ad essere marginalmente interessata da *area boscata* così come definita dalla L.R. n. 39/2000 e di cui all'art. 142, comma 1 lett. "g" del D.Lgs. n.42/2004, nonché inserita in area tutelata ai sensi all'art. 142, comma 1 lett. "a" del D.Lgs. n.42/2004;

per quanto riguarda il Vincolo Archeologico l'area è esterna alla zona di interesse archeologico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art.142, comma 1, lettera m) e non interferisce direttamente con nessun manufatto censito dalla L. 10c9/1939;

nella zona oggetto degli interventi sono presenti aree classificate dal PGRA (piano di gestione del rischio alluvioni del distretto appennino settentrionale) a pericolosità da alluvione costiera media (P2) ed elevata (P3), quest'ultima presente nel tratto antistante l'area degli stabilimenti balneari. Il progetto interferisce in minima parte con le pericolosità e le relative aree a rischio e, soprattutto, gli interventi previsti hanno lo scopo di ridurre l'erosione costiera e migliorare le condizioni di sicurezza relative al rischio da alluvione;

l'intervento interessa il corpo idrico codice IT09R000OM009AC denominato "*Costa di Punta Ala*" il cui stato ambientale attuale risulta essere "sufficiente", per quanto riguarda i parametri ecologici, e non buono per quelli "chimici". Le ragioni di questo stato sono da ricondurre alle pressioni di natura organica/chimica legate alle attività agricole, industriali e all'urbanizzazione del bacino a monte;

sulla base del Piano di Assetto Idrogeologico del Comune di Toscana Costa, l'intervento interessa l'area costiera a pericolosità geomorfologica elevata (Pcc);

in riferimento agli ambiti territoriali individuati dal Piano Strutturale vigente, l'area in oggetto appartiene al *Sistema territoriale del Promontorio di Punta Ala*, costituito dal litorale compreso tra la parte del sottosistema del litorale di Pian d'Alma e Punta Ala, con presenza di un litorale sabbioso, pineta e stabilimenti balneari. In riferimento al *Regolamento urbanistico* vigente, la zona costiera oggetto di intervento è individuata quale *litorale sabbioso* e l'area retrostante inserita nel *sistema d'ordine*, il tutto compreso all'interno del perimetro del "*Piano di tutela delle aree demaniali*", ed entrambe definite come "*aree di particolare attenzione per l'equilibrio costiero*"

in riferimento agli *ambiti del paesaggio* individuati dal vigente P.I.T. (piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico) della Regione Toscana, la zona interessata dall'intervento di rinascimento in oggetto ricade nell'*Ambito paesaggistico di Punta Ala*

il progetto non interessa Siti della rete Natura 2000;

relativamente al piano di caratterizzazione acustica comunale, il tratto di litorale oggetto di intervento presenta l'individuazione di picchi acustici in relazione alle caratteristiche del territorio. Punta Ala ricade in classe II, mentre la porzione di litorale interessato dal ripascimento e dall'installazione del cantiere ricade in classe III, un'area di tipo misto che corrisponde alle aree urbane interessate da traffico veicolare locale, con media densità di popolazione, limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali. L'intervento può essere inquadrato nel Piano come "*Attività a carattere temporaneo*" e le uniche fonti di emissione ipotizzabili sono legate ai mezzi necessari per le lavorazioni ed esclusivamente in fase di cantiere. Il proponente ha elaborato una apposita valutazione previsionale di impatto acustico;

il proponente ha preso in esame, a livello preliminare, le alternative progettuali e l'alternativa zero;

Dato atto degli elementi istruttori contenuti nei contributi tecnici acquisiti da ARPAT e dagli uffici regionali interessati:

- ARPAT, nel contributo del 30.0c.2017, rileva che, alla luce della documentazione presentata, risultano necessari alcuni approfondimenti, da svolgersi a cura del proponente nelle successive fasi progettuali, in merito alle matrici: sedimenti marini, opere difesa costiera, biocenosi bentoniche, terre e rocce da scavo. Per quanto attiene agli aspetti di impatto acustico evidenzia che le attività in progetto possono essere escluse dalla procedura di VIA, suggerendo tuttavia alcune prescrizioni. Altre prescrizioni sono consigliate per le emissioni di polveri in atmosfera;

- Acquedotto del Comune di Punta Ala, nel proprio contributo del 28/08/2017, segnala la presenza in prossimità delle opere di potenziali interferenze con opere esistenti gestite dal servizio idrico, e allega una planimetria. Suggerisce alcune prescrizioni in merito;

- il Settore tutela riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, nel contributo del 04.09.2017 fa presente che l'intervento è compatibile con i vincoli paesaggistici dell'area e esprime pertanto parere favorevole, a condizione del rispetto di alcune prescrizioni e raccomandazioni.

- la Provincia di Grosseto nel contributo del 11/09/2017 rileva che non sussistono elementi di incoerenza in relazione al vigente strumento di pianificazione territoriale provinciale (Piano Territoriale di Coordinamento);

Visto che le prescrizioni e le raccomandazioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo conclusivo del presente atto;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente, alla documentazione acquisita agli atti del procedimento, nonché in merito ai contributi acquisiti

l'intervento rientra tra gli quelli indicati nel "Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera", annualità 2016 e 2017, previsto dall'art. 18 della L.R. 80/15 "*Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri*", che costituisce lo strumento di riferimento per la programmazione regionale degli interventi di recupero e riequilibrio della fascia costiera. Il Documento operativo 2017 ha aggiornato il quadro conoscitivo precedente, includendo l'intervento di Punta Ala fra quelli a massima priorità anche sulla base di una aggiornata valutazione delle segnalazioni di criticità provenienti dal territorio e delle autorizzazioni rilasciate nel 2016 per i ripascimenti stagionali. Il documento riferisce infatti che "*le dimensioni esigue dell'arenile di Punta Ala e di alcuni tratti del litorale di Punta Ala accentuano la criticità della situazione attuale vedi le numerose segnalazioni in tal senso, rendendo necessario anche l'intervento di movimentazione stagionale dei sedimenti ad opera delle amministrazioni locali e di privati.*";

il ripascimento artificiale si configura come un intervento a basso impatto ambientale in grado di contrastare i fenomeni erosivi e, pur non rimuovendo la causa dell'erosione stessa, ne limita gli effetti tramite l'alimentazione esterna di materiale;

i risultati delle analisi microbiologiche ottenuti dai vari campionamenti effettuati nell'area del litorale di Punta Ala non denotano alcun valore fuori norma né oggetto di particolari attenzioni. Le analisi chimiche effettuate ai sensi del Decreto 173/2016 e le concentrazioni degli idrocarburi, degli IPA, dei pesticidi, dei PCB, dei composti organostannici risultano del tutto nella norma e ben al di sotto dei livelli chimici di riferimento nazionali riportati nella normativa. I sedimenti oggetto dello studio rientrano nella classe A del DM 173/2016;

sono stati valutati i possibili impatti sulle componenti ambientali locali quali prateria di posidonia, Pinna nobilis ed altre componenti ambientali protette, indicando, quando necessario, eventuali azioni di mitigazione;

sono stati presi in esame i possibili impatti con i beni archeologici, non potendo escludere a priori la presenza sporadica di materiali d'interesse archeologico; pertanto i lavori di imbasamento dei pennelli maggiori e di eventuale posizionamento della condotta sommersa prevederanno un'analisi preventiva, da effettuarsi mediante prospezione strumentale e/o autoptica dei fondali;

il proponente ha preso in considerazione un'attività di monitoraggio che prevede una campagna di bianco antecedente la realizzazione dell'intervento e campagne di controllo, per un tempo variabile a seconda dei casi, dopo l'intervento. I monitoraggi riguarderanno gli ecosistemi, la qualità delle acque, gli aspetti geomorfologici connessi all'evoluzione della linea di costa e le opere di difesa della stessa;

dall'elaborato relativo alla valutazione previsionale di impatto acustico si evince che tutta l'attività sull'area litoranea determina livelli sonori in molti recettori superiori a 60 dBA (con due recettori particolarmente impattati acusticamente R25 ed R26 con livelli sonori attesi di 75-78 dBA). Per quanto riguarda le attività da effettuarsi in area portuale (dragaggi) si evidenzia una conformità ai limiti normativi. Per quanto riguarda le aree di stoccaggio il proponente ha evidenziato anche per questa attività il superamento dei limiti differenziali di immissione in prossimità di alcuni dei recettori indagati;

il proponente, ha definito delle procedure per ridurre gli impatti in atmosfera;

l'intervento è compatibile con i vincoli paesaggistici dell'area;

Sono stati presi in esame il quadro normativo di riferimento ed i principali strumenti di programmazione e di pianificazione pertinenti con il progetto in esame;

Considerato inoltre che

ARPAT nel proprio contributo del 30.08.2017 evidenzia la necessità di alcuni approfondimenti inerenti le matrici: sedimenti marini, opere difesa costiera, biocenosi bentoniche, terre e rocce da scavo;

il proponente evidenzia che il tratto di costa dalla foce dell'Alma a Punta Cidalgo è stata oggetto di diversi studi a carattere generale e indagini finalizzate in particolare alla gestione del litorale e al ripascimento dello stesso. È presente che la sintesi attuale del quadro conoscitivo della costa toscana è costituita dagli elaborati prodotti in seguito agli accordi di collaborazione scientifica con il Dipartimento di Scienze della Terra e con il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Firenze nel 2015, rispettivamente per la definizione del quadro conoscitivo di gestione dei sedimenti e per l'analisi delle possibili tecniche di movimentazione degli stessi nell'ambito del "*Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera, anno 2015*". In sintesi sono stati definiti:

- la tendenza evolutiva del litorale della costa toscana (periodo 1981/84-2005);
- il bilancio sedimentario e le principali caratteristiche dei sedimenti per macro-settori di lunghezza di 5 km;
- le necessità d'intervento in base alle tendenze dell'ultimo periodo.

Il quadro conoscitivo è completato dalle caratterizzazioni fisiche, chimiche e microbiologiche della spiaggia di Punta Ala, per un'estensione di circa 1 km, commissionato dal Comune di Castiglione della Pescaia nel 2009 e le successive analisi di campioni per il porto del 2011; dai rilievi e dagli studi effettuati nel 2013/2015 nell'ambito del progetto della Provincia di Grosseto che ha realizzato la chiusura dei varchi della beachrocc (rilievo dei fondali, analisi delle biocenosi, studio meteomarinario, verifica archeologica); dalle caratterizzazioni, sempre del Comune, per il ripascimento del 2017; dai nuovi rilievi e studi allegati al progetto attualmente in esame (studio meteomarinario, rilievo batimetrico).

I risultati delle analisi microbiologiche non denotano alcun valore fuori norma o comunque oggetto di particolari attenzioni. Le analisi chimiche mostrano valori al di sotto dei livelli chimici di riferimento nazionali riportati nel Decreto 173/2016: tutti i risultati risultano inferiori al livello L2, ed in diversi casi anche al livello L1. Anche le concentrazioni degli idrocarburi, degli IPA, dei pesticidi, dei PCB, dei composti organostannici risultano del tutto nella norma. Se non addirittura assenti, sono stati rivelati in concentrazioni tali da non destare alcun tipo di preoccupazione, ben al di sotto dei livelli chimici di riferimento nazionali riportati nella normativa. Sulla base quindi dei risultati ottenuti, la classe di qualità attribuibile ai sedimenti oggetto dello studio è stata la A del DM 173/2016.

Inoltre, ai sensi del D.M. 173/2016, per l'intervento in progetto è stato programmato il Piano della caratterizzazione ambientale delle sabbie litoranee interessate da movimentazione e/o ripascimento, finalizzato alla descrizione delle principali biocenosi nonché delle caratteristiche fisiche, chimiche, microbiologiche ed ecotossicologiche, la colorimetria e mineralogia delle sabbie del litorale, oggetto di intervento, nel settore da Punta Cidalgo a località Piastrone oltre che nell'area di foce del fiume Alma (in sinistra orografica) e nelle aree limitrofe alle dighe foranee del Porto di Punta Ala.

Le caratteristiche di compatibilità delle sabbie provenienti da cava e dei massi utilizzati per la realizzazione dei pennelli, compreso il colore, verranno ben dettagliati in fase di progettazione esecutiva nel capitolato d'appalto.

Per valutare il rischio ambientale sulle praterie di Posidonia presenti nell'area, il proponente ha preso in esame tutti i dati disponibili nell'area, anche molto recenti, che consistono in rilievi subacquei, dati bibliografici, rilievi batimetrici e analisi multitemporali di foto aeree. Il quadro prescrittivo del presente atto sono previste apposite prescrizioni finalizzate alla mitigazione degli eventuali impatti su questa componente;

il proponente segnala che l'attività prevista non comporta la produzione di particolari tipologie di rifiuti, né la produzione di terre o rocce da scavo;

la procedura di verifica di assoggettabilità, di cui all'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e di cui all'art. 48 della L.R. 10/2010, si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

il proponente ha preso in esame, a livello preliminare, le componenti ambientali interessate dalle attività previste ed i possibili impatti determinati dal progetto, indicando anche le possibili misure di mitigazione. c'è stato inoltre predisposto un programma di monitoraggio ambientale;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili è rilevato che, anche alla luce dei contributi e delle osservazioni pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art.3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata, dei contributi tecnici pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione e al monitoraggio degli impatti nonché a incrementare la sostenibilità dell'intervento in esame;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale, e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

1. In merito al rumore:

a) si ricorda che prima dell'avvio del cantiere deve essere richiesta al Comune di Castiglione della Pescaia la autorizzazione in deroga al superamento dei limiti di emissione sonora, con i contenuti del regolamento regionale di cui al D.P.G.R. 2/R del del 8.1.2014 e con le seguenti informazioni:

- schede tecniche dei macchinari specifici utilizzati dalla ditta appaltatrice attestanti il rispetto delle prestazioni mitigative indicate nella valutazione previsionale di impatto acustico;
- conferma della sostituzione dei dumper previsti per il trasporto materiale con autocarri a minor potenza sonora come indicato dal proponente nella apposita relazione;
- cronoprogramma dei lavori nelle varie postazioni indicando quindi, per i vari recettori, i giorni/lavoro del previsto superamento dei limiti e le possibili mitigazioni per ridurre tali superamenti nelle situazioni più critiche.

Sono fatte salve le ulteriori prescrizioni della Azienda Sanitaria sulla deroga non semplificata, vista la durata del cantiere.

b) si prescrive la presentazione, ai fini della approvazione del progetto definitivo, di un piano di monitoraggio acustico durante l'esecuzione delle fasi più rumorose dei lavori, per validare la bontà delle stime effettuate e nei casi critici individuare ulteriori accorgimenti da mettere in atto.

(Soggetto competente al controllo della prescrizione b) ARPA

2. Anche se l'impatto in atmosfera legato alle emissioni delle polveri può essere considerato limitato al periodo di svolgimento dei lavori, si ricorda di attuare tutte le misure previste dal proponente e descritte nella documentazione agli atti e si prescrive inoltre di:

- utilizzare, per le macchine di cantiere, possibilmente carburanti diesel a basso tenore di zolfo con filtri di abbattimento del particolato;
- impiegare, ove possibile, apparecchi con motore elettrico;
- ridurre la velocità dei mezzi di trasporto lungo la viabilità di servizio (velocità ≤ 20 km/h).

Si ricordano infine le misure di contenimento delle emissioni diffuse di polveri, contenute nella Parte I dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/2006.

(Soggetto competente al controllo ARPA)

3. Con riferimento alle infrastrutture del servizio idrico integrato, dato atto che nell'area interessata dal progetto sono presenti condotte sottomarine in gestione ad Acquedotto del Ciora Spa, ai fini della approvazione del progetto definitivo il proponente deve provvedere alla risoluzione di tali interferenze.

4. Ai fini della richiesta di autorizzazione paesaggistica, deve essere data evidenza di quanto segue:

a) il materiale di cava che sarà utilizzato per il ripascimento, compatibilmente con la modellazione morfodinamica, dovrà avere delle caratteristiche granulometriche (sabbia media-grossolana), mineralogiche (a prevalenza di quarzo e calcite) e di colore (giallo ocra), omogenee e tali da armonizzarsi con i sedimenti sabbiosi che saranno prelevati dagli accumuli lungo la diga forense del porto di Punta Ala;

b) particolare attenzione deve essere posta nella realizzazione della pista di cantiere; al termine dei lavori, la zona interessata deve essere restituita alla normale fruizione.

Per quanto riguarda i pennelli emersi dato atto di quanto indicato negli elaborati progettuali, vale a dire che siano "ricoperti da una mantellata con massi lapidei con forma a lastra per conferire all'opera una fruibilità sicura e un miglior inserimento paesaggistico", si raccomanda di mantenere i criteri progettuali, di messa in opera e di dimensioni, individuati al fine di mitigarne l'impatto paesaggistico.

(Soggetto competente al controllo Comune di Castiglione della Pescaia)

5. Ai fini della tutela della natura e del mare, si ricorda quanto segue:

a) durante i lavori, devono essere messe in atto le necessarie misure di mitigazione per tutelare la prateria di Posidonia oceanica e le specie marine protette ad essa associate, tutelate dalla L.R. 30/2015, nonché la Cymodocea nodosa;

b) durante i lavori devono essere messe in atto le necessarie misure di mitigazione per tutelare le acque di balneazione ai sensi del D.Lgs. 116/2008 e del D.M. 30/03/2010.

6. Si ricorda che durante lo svolgimento dei lavori, deve essere garantita la sicurezza della navigazione e dei fruitori dell'arenile.

7. Si ricorda al proponente che devono essere previste misure per evitare l'imbrattamento delle sedi stradali da parte degli autocarri in uscita dal cantiere, nel rispetto del codice della strada e del relativo regolamento attuativo.

8. Si raccomanda di adottare le buone pratiche di gestione del cantiere, come dettagliate nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale", predisposte da ARPAT nel marzo 2017 e scaricabili dal sito web dell'Agenzia.

9. Si ricorda la vigente normativa (parte seconda del D.Lgs. 42/2004), con riferimento all'eventuale ritrovamento di cose di interesse archeologico.

10. In merito ai rifiuti prodotti, si ricorda che i medesimi devono essere raccolti ed avviati a recupero e/o smaltimento secondo quanto previsto dalla parte quarta del D.Lgs. 152/2006. Si ricorda che, al termine delle attività deve essere ripristinato lo stato dei luoghi interessati, i quali devono essere lasciati privi di ogni rifiuto, attrezzatura, materiale o residuo di lavorazione.

11. Con riferimento all'art. 109 del d.lgs. 152/2006, sulla base della documentazione agli atti del presente procedimento, fatto salvo quanto indicato al precedente punto 5., si ricorda quanto segue al proponente:

a) le aree di prelievo delle sabbie, in ambito marino litoraneo, devono essere caratterizzate ai sensi del D.M. 173/2016;

b) le sabbie pic grossolane provenienti da cava terrestre devono essere certificate come e idonee/compatibili all'impiego in mare; le caratteristiche di compatibilità/idoneità dal punto di vista fisico - mineralogico - colorimetrico devono essere dettagliate nel Capitolato d'appalto a cui la ditta aggiudicataria dovrà attenersi sotto il controllo della direzione lavori;

c) al termine dei lavori, il materiale inerte in eccesso deve essere recuperato ed accumulato in apposite aree di stoccaggio e poi rimosso e devono essere smantellate tutte le installazioni di cantiere, in modo da restituire le aree utilizzate alla normale fruizione;

d) ai sensi del D.M. 173/2016, deve essere predisposto il "Piano della caratterizzazione ambientale delle sabbie litoranee interessate da movimentazione e/o ripascimento", contenente approfondimenti circa le principali biocenosi nonché le caratteristiche fisiche, chimiche, microbiologiche ed ecotossicologiche, la colorimetria e mineralogia delle sabbie del litorale, oggetto di intervento;

e) per quanto attiene alla possibile interferenza diretta del progetto con la prateria a macchie di Posidonia, riferibile alla stesura della condotta soffolta zavorrata di adduzione della sabbia dragata nel tratto antistante Punta c idalgo, è necessario scegliere con cura il tracciato dove zavorrare al fondo la condotta, che dovrà comunque essere posata senza l'esecuzione di scavi. c ell'area vasta interessata dal progetto, sono inoltre state segnalate altre specie di interesse conservazionistico, quali Pinna nobilis e Cymodocea nodosa: a tal proposito è necessario prevedere un monitoraggio ante operam, tramite rilievo subacqueo, per escludere la presenza di specie protette e trovare una ubicazione di dettaglio ottimale per tutte le opere facenti parte del progetto in esame;

f) e necessario limitare il fenomeno della torbidità, adottando accorgimenti nella scelta e trattamento dei sedimenti utilizzati per il ripascimento, durante l'esecuzione dello stesso e tramite azioni di monitoraggio nonché relativamente all'impiego, da parte della ditta aggiudicataria, di panne galleggianti.

Dato atto che:

il proponente, nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo, e comunque tenuto all'acquisizione di tutti gli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione degli interventi previsti si deve conformare alle norme tecniche di settore, nonché alla disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto "Recupero e riequilibrio del litorale di Punta Ala - Comune di Castiglione della Pescaia" e cod. intervento: 2016-DC-12", nel Comune di Castiglione della Pescaia (GR) proposto dal Settore regionale Genio Civile Toscana Sud, per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 283/2015 allegato A, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che gli interventi previsti dal progetto in esame devono essere realizzati entro cinque anni a far data dalla pubblicazione sul B.c.R.T. del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente;

4) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'unità Italiana 1 a cirenze, e possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Genio Civile Toscana Sud;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento e ammesso ricorso giurisdizionale al TAR (oppure al Tribunale regionale Acque Pubbliche nei casi previsti) nei termini di legge, oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

IL DIRIGENTE